

RASSEGNA STAMPA
del
01/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-11-2012 al 01-12-2012

30-11-2012 Avvenire Taranto, dopo i danni la protesta	1
30-11-2012 Basilicanet.it Prov Pz: l'azione sui dissesti sul magazine "Window on GMES"	2
30-11-2012 Basilicanet.it Prima giornata Congresso dei geologi di Basilicata	4
01-12-2012 La Citta'di Salerno maltempo e piogge scatta l'allerta per il fiume sele	5
30-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Senza titolo	6
30-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Statte, la reazione della comunità	7
30-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ilva: recuperato stamattina il corpo del ragazzo disperso	9
30-11-2012 Il Giornale BREVI	10
30-11-2012 Irpinia news Piano emergenza idrogeologica, ecco come fare per collaborare	11
30-11-2012 Irpinia news Chiusano S. Domenico: "I rischi del territorio" al 'Tentindo'	13
30-11-2012 Irpinia news Avella, Ass. Mela: raccolta fondi per acquisto Defibrillatore	14
30-11-2012 Il Mattino (Avellino) Bianca Bianco Baiano. Un quarto d'ora di pioggia battente svela le falle del sistema idrogeo...	15
30-11-2012 Il Mattino (Avellino) Gerardo De Fabrizio Sono passati otto mesi da quando piazza Castello è stata recintata e int...	16
30-11-2012 Il Mattino (Caserta) Giulio Sferragatta Un'altra giornata di maltempo, ieri, in provincia di Terra di Lavoro. Le abbon...	17
30-11-2012 Il Mattino (Caserta) A campagna ormai conclusa, si registra sulla base delle segnalazioni delle organizzazioni agricole p...	18
30-11-2012 Il Mattino (Salerno) Sarno. Residuo bellico con spoletta lacerata: è pericoloso perchè potrebbe ancora esplod...	19
30-11-2012 Il Mattino (Salerno) Serena Tenza Campagna. Una nuova sede dalla quale partiranno ambulanze e personale medico del 118...	20
30-11-2012 Il Punto a Mezzogiorno CNSAS: Chiuso il Centro Coordinamento per le ricerche del pastore scomparso. L'uomo segnalato a Bojano	21

Taranto, dopo i danni la protesta

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 30/11/2012

Indietro

CRONACA

30-11-2012

Taranto, dopo i danni la protesta*Passato l'uragano una corsa per la messa in sicurezza degli impianti*

DA TARANTOMARINA **LUZZI** The day after. Taranto il giorno dopo si risveglia come in un film americano, quando il sole sancisce la vittoria dei buoni sui cattivi ed ogni catastrofe o virus letale è stato debellato. Purtroppo però non siamo al cinema. La tromba d'aria che ha colpito la città mercoledì scorso, ha lasciato dietro di sé danni e smarrimento. Fino al pomeriggio di ieri sono proseguite le ricerche di Francesco Zaccaria, 29 anni, originario di Talsano, una frazione alla periferia della città, unico disperso a seguito del tornado. Quando la tempesta lo ha colto, era nella cabina di regia di una gru nei pressi dell'area del porto industriale, all'interno dell'Ilva. Ieri il nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco della città ha individuato la cabina a 25 metri di profondità ma il vento sostenuto, le forti correnti sottomarine e la scarsa visibilità non hanno permesso di poterla estrarre né di vedere se al suo interno ci fosse il corpo dell'operaio.

Mentre le speranze di ritrovarlo vivo, altrove, si affievoliscono di ora in ora, stamani si riprenderà a cercare con l'aiuto del nucleo sommozzatori di Bari. Intanto l'attività nell'area a caldo del siderurgico, quella sequestrata dalla magistratura lo scorso 26 luglio, è ripresa anche nelle zone colpite dalla tempesta. «Non siamo ancora in grado di stabilire l'ammontare dei danni ha detto il direttore dello stabilimento, Adolfo Buffo la nostra priorità in queste ore è stata la messa in sicurezza degli impianti». Nell'area a freddo invece, così come stabilito dall'azienda, 5.000 lavoratori saranno in permesso retribuito fino al 6 dicembre, giorno in cui è attesa la sentenza del Riesame sul sequestro dei semilavorati e prodotti finiti dell'Ilva, messo in atto dalla Procura ionica lunedì scorso. Proprio per questo i sindacati metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil ieri hanno proseguito nella loro protesta, proclamando uno sciopero che è durato per tutta la giornata di ieri e mandando a Roma, in presidio, una loro delegazione. Intanto a Statte, il comune ad otto chilometri da Taranto che ha risentito maggiormente delle conseguenze del tornado, oltre 250 volontari della Protezione Civile, uomini di tutte le forze dell'ordine ed una squadra inviata dall'Ilva, ha continuato a lavorare senza sosta per sgomberare strade e far fronte ad un'emergenza nell'emergenza.

Sotto ai tetti delle abitazioni scoperchiate infatti c'è amianto, che a causa del forte vento si è disperso. «Per questo ho inibito al traffico la zona Nord del paese, in corrispondenza di Montetermiti e Sant'Angelo - ha spiegato il sindaco di Statte, Angelo Miccoli - e provveduto a fornire mascherine ai residenti ed agli operatori che si stanno occupando di ripulire la zona». Ieri ha visitato Statte anche l'assessore regionale alla Protezione Civile Fabiano Amati, allibito nel vedere gli effetti del tornado, un evento atmosferico a cui alle nostre latitudini non si è abituati. La Regione martedì delibererà lo stato di emergenza così da stanziare le prime risorse per supplire alle emergenze urgenti, come la messa a nuovo degli edifici scolastici del paese che hanno subito danni alle finestre, alle porte ed alla suppellettile. «Già da ieri (mercoledì, ndr) però spiega il primo cittadino Miccoli abbiamo avviato l'iter per la richiesta di riconoscimento della calamità naturale». Ed anche l'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro, in una nota stampa che segue la visita che ha fatto agli stattesini colpiti dal tornado, esprime la sua vicinanza alla comunità e chiede ad istituzioni, cittadini e mondo del volontariato di rimboccarsi le maniche e ripartire. Poi, nel giorno del decreto 'salva Ilva', tocca di fioretto il presidente della Repubblica Napolitano e del Consiglio Monti e ribadisce: «Ci aspettiamo un decreto giusto che salvaguardi la vita, la salute ed il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prov Pz: l'azione sui dissesti sul magazine "Window on GMES"**Basilicanet.it**

"Prov Pz: l'azione sui dissesti sul magazine "Window on GMES"

Data: 30/11/2012

Indietro

Prov Pz: l'azione sui dissesti sul magazine "Window on GMES"

30/11/2012 14:26

BASLa pubblicazione sull'edizione speciale del magazine "Window on GMES" dell'esperienza della Provincia di Potenza che, assieme all'Università della Basilicata - Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente (Difa) e al Cnr - Istituto di Metodologie per l'Analisi ambientale (Imaa, Cnr), è impegnata in un progetto di mappatura e monitoraggio del dissesto idrogeologico della viabilità provinciale, è un riconoscimento molto importante ad una strategia concreta che può aiutarci a "fare meglio con meno", portando ad un miglioramento dei servizi ai cittadini che sia anche una leva per la crescita. Lo ha dichiarato il Presidente della Provincia di Potenza, riferendosi alla pubblicazione, in concomitanza con il primo congresso dei geologi di Basilicata che si apre in questi giorni nel capoluogo, sulla rivista dedicata a GMES - un complesso programma di osservazione satellitare della Terra lanciato nel 1998 dalla Commissione Europea che crea opportunità per Regioni e Città europee, ricoprendo un ruolo importante relativamente all'osservazione dei cambiamenti climatici, alla protezione civile e allo sviluppo sostenibile. Il programma vede il protagonismo dell'Agenzia spaziale italiana e un contributo rilevante della nostra regione, grazie alla società Telespazio, centro spaziale di Matera specializzato nei servizi di osservazione della terra.

"Fare meno con meglio" - ha continuato - deve essere un programma d'azione e non un semplice slogan. Piedi a terra e nella crisi e testa nel futuro. Con i piedi a terra e nella crisi, del resto, abbiamo attivato dal 2009 ad oggi investimenti per circa 100 Meuro sulle strade di competenza ed altrettanti ne metteremo in campo sino al 2014, arrivando a 200 Meuro di investimenti.

Le risorse non bastano mai e le richieste superano le disponibilità. Nei prossimi anni, tra l'altro, il rischio è quello di avere sempre minor risorse per le manutenzioni della viabilità. Già da luglio 2012 i tagli progressivi ai trasferimenti statali hanno azzerato il capitolo delle manutenzioni.

E' necessario quindi mettere la testa nel futuro e non rassegnarsi all'inevitabile dequalificazione dei servizi, causata dal peso del debito pubblico italiano.

La pubblicazione sull'importante rivista "Window on GMES" della nostra azione (frutto di una convenzione con Università e Cnr nell'ambito dell'Accordo di programma per la tutela e la salvaguardia della viabilità provinciale firmato nel 2009 con la Regione Basilicata) dimostra che siamo sulla strada giusta per riorganizzare nel tempo il sistema delle manutenzioni della nostra viabilità con sistemi tecnologicamente più avanzati, capaci di offrire un quadro conoscitivo necessario a garantire una più flessibile ed efficace capacità di governo e un miglior utilizzo delle risorse investite, ad esempio, sulle manutenzioni idraulico-forestali. Attualmente si spendono circa 60 Meuro per Forestazione e progetto Vie Blu. In futuro, per una maggiore efficacia e sostenibilità degli interventi, sarà necessario innovare il servizio, per alcuni aspetti, e, per altri, posizionarlo sul settore della filiera energetica.

Ma veniamo al punto della pubblicazione.

Entro la fine dell'anno porteremo in Consiglio la definitiva classificazione delle strade provinciali, un atto senza precedenti che assume un grande significato per la certezza e la puntualità non solo della ricostruzione storica ma anche perché ci consente di avere una vera base di riferimento dalle quale partire per una programmazione più adeguata.

Nel frattempo in queste settimane si sta procedendo all'aggiudicazione definitiva del servizio di realizzazione del catasto delle strade, rilevante non solo per obbligo di legge ma anche per una gestione innovativa e tecnologica della manutenzione viaria. Uno strumento straordinario che, unito al lavoro in corso con Cnr ed Università, prova a costruire una vera e propria "cartella clinica" della nostra viabilità, un'opportunità per fare una diagnosi corretta e per mettere in campo una cura mirata, efficace per interventi e priorità. Una via da seguire, questa, anche per la relazione rilevante con i piani di Protezione Civile, dal momento che le strade provinciali rappresentano il principale collegamento per i comuni

Prov Pz: l'azione sui dissesti sul magazine "Window on GMES"

del territorio.

E' solo il caso di sottolineare come dentro queste scelte ci sia la realizzata idea di partire da una competenza storica della provincia, quella della costruzione e manutenzione delle strade, per mettere insieme ricerca ed innovazione finalizzandole ad investimenti e al miglioramento dei servizi per i cittadini.

In tale ottica i 28 Meuro, derivanti dalla riprogrammazione dei fondi Cipe ed investiti in interventi di tutela e salvaguardia della viabilità provinciale, sono il frutto più evidente di questa strategia costruita grazie alla condivisione ed alla collaborazione con la Regione Basilicata".

"Una scelta - ha concluso Lacorazza - che rende chiaro come sia possibile costruire le condizioni del "fare meglio con meno", provando a migliorare i servizi e a generare opportunità per ricercatori, mondo delle professioni ed imprese. Credo che il rapporto tra cambiamenti climatici, sicurezza, prevenzione e manutenzione del territorio possa aprire grandi ed importanti scenari anche per la nostra regione. Gli attuali tagli, eccessivi ed iniqui, ci mettono in grande difficoltà anche nel tracciare le sole strisce bianche di segnaletica orizzontale sulle strade. Proviamo, tuttavia, oggi a fare lo stesso la nostra parte per rispondere a queste richieste. Nel frattempo, però, non rinunciamo a guardare lontano, lavorando ad una strategia capace di evitare negli anni ulteriori e più rilevanti problemi. Ci possono aiutare, in questa sfida, strategia, ricerca, innovazione e concretezza, temi questi che ci vedono impegnati in maniera strategica su settori quali l'energia, dal programma "Scuole ecologiche in scuole sicure" al Patto dei Sindaci sino alla partecipazione a progetti integrati come "Smart cities e communities".

bas 07

\$.m

Prima giornata Congresso dei geologi di Basilicata**Basilicanet.it**

"Prima giornata Congresso dei geologi di Basilicata"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Prima giornata Congresso dei geologi di Basilicata

30/11/2012 16:16

BASSi sono aperti oggi i lavori del 1° congresso dei Geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del geologo". Il presidente dell'Ordine, Raffaele Nardone ha sottolineato - rendono noto gli organizzatori - che il geologo può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico dei territori. Il direttore del Parco dell'Appennino Lucano, Vincenzo Fogliano, ha detto come il confronto costante e costruttivo con le compagnie petrolifere sia fondamentale per costruire assieme percorsi legislativi ed autorizzativi che tengano conto dell'impatto delle estrazioni su un territorio così ricco di biodiversità. Nel corso della prima sessione è stato analizzato lo stato dell'arte della ricerca di idrocarburi in Basilicata e in altre regioni d'Italia, mettendo a confronto le diverse esperienze con particolare riferimento alla Regione Sicilia che, al pari della Basilicata, rappresenta un luogo di grande interesse dal punto di vista petrolifero e gas anche con estrazioni off-shore. Etta Patacca e Paolo Scandone, dell'Università degli Studi di Pisa, hanno illustrato il contributo dell'esplorazione petrolifera alla conoscenza geologica della Basilicata. Scandone ha dichiarato che "senza i risultati dell'esplorazione petrolifera, non avremmo capito granchè della struttura profonda dell'Appennino, contribuendo in maniera sostanziale ad affrontare le problematiche legate al rischio sismico". "Oggi i Geologi di Basilicata hanno dato una prova di disponibilità al paese - ha concluso Nardone - non solo alla Basilicata ma all'intero paese, perchè hanno messo a confronto esperienze che possono portare a soluzioni e contributi per accrescere la cultura geologica nel territorio".

BAS09

maltempo e piogge scatta l'allerta per il fiume sele

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

CAPACCIO

Maltempo e piogge Scatta l'allerta per il fiume Sele

CAPACCIO Allerta per l'innalzamento del livello del fiume Sele. Con il perdurare della pioggia e del maltempo il Comune ha predisposto un piano sicurezza nel caso in cui il fiume dovesse superare la soglia di guardia. A predisporre il piano è stato il responsabile del settore, Rodolfo Sabelli. Il sindaco Voza già ieri ha inviato una nota informativa al nucleo di protezione civile comunale, al Consorzio di bonifica di Paestum, e al comando della polizia locale segnalando lo stato di allerta a causa dell'innalzamento del Sele. È stato allertato anche il Comitato operativo comunale pronto ad intervenire. A monitorare il livello del fiume è il personale della polizia locale. Al momento il livello si trova al di sotto dei tre metri dalla soglia di guardia.

*Senza titolo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 30/11/2012 - pag: 3

Il numero verde L'unità di crisi allestita al Comune di Statte, in collaborazione con la Protezione civile, ha istituito un numero telefonico - 099.474.2838 - al quale i cittadini possono rivolgersi per richiedere interventi, attingere informazioni, sapere come dare o ricevere aiuti. Nella sola giornata di ieri sono state già decine le chiamate giunte al centralino. Il conto corrente Lo stesso Comune, su iniziativa del consigliere Tagliente e in accordo con la locale filiale del Banco di Napoli, ha aperto un conto corrente solidarietà. Chi vuole elargire un contributo, può farlo con un bonifico da intestare al Comune di Statte, causale «Raccolta fondi emergenza», e versare sul codice Iban IT56X0101004197100000301084.

\$:m

*Statte, la reazione della comunità***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 30/11/2012 - pag: 3

Statte, la reazione della comunità

Novanta senza tetto, il pericolo amianto e la scoperta della solidarietà

DAL NOSTRO INVIATO STATTE Solo di patrimonio pubblico, due milioni e mezzo di danni. Una stima che, approssimata per difetto, lievita dai 15 ai 20 milioni di euro se s'includono i guasti (in taluni casi irreparabili) alle proprietà private, ai capannoni industriali sfondati, ai magazzini di distribuzione alimentare all'ingrosso inservibili, alle vetrine dei negozi frantumate, alle masserie terremotate, alle abitazioni lesionate. A impressionare, nel paesaggio di guerra che è Statte il giorno dopo il tornado, è il numero di queste ultime: casa più casa meno, sfiorano il migliaio. Quindici ville della zona Montetermiti, quelle centrate in petto da un vento che ha toccato punte di 330 chilometri orari, sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco che, ieri, hanno compiuto 170 sopralluoghi di verifica della staticità. Venti le famiglie e una novantina le persone restate senza un tetto, ospitate in albergo o accolte da parenti e amici. Centinaia e centinaia gli appartamenti con finestre e zanzariere forzate, antenne libratesi in volo e atterrate a 600 metri di distanza, muri divisorii implosi o crepati, pannelli solari ribaltati, porte scassinante. All'incirca 90 le residenze di Montetermiti rimaste sguarnite di tegole e onduline di eternit, tanto da causare la dispersione aerea di fibre di amianto che hanno reso necessario il transennamento del perimetro più colpito e la distribuzione a domiciliati, soccorritori e volontari di mille mascherine protettive. Una veduta d'assieme catastrofica, che ha lasciato sgomento l'assessore regionale alla Protezione civile Fabiano Amati, pervenuto sui luoghi del ciclone nel primo pomeriggio per partecipare a una riunione operativa con il sindaco Angelo Miccoli e annunciare che «entro martedì prossimo la giunta regionale delibererà un intervento finanziario d'emergenza, con provvidenze urgenti a favore del Comune di Statte. È in corso un'attività amministrativa, diretta dall'assessore al bilancio Michele Pelillo, per destinare un contributo quanto più utile possibile alle esigenze della comunità. Un contributo che - ha spiegato Amati - al momento non sappiamo quantificare. Non posso promettere la copertura totale dei danni subiti, l'obiettivo è quello di garantire comunque un ristoro adeguato». Al di là della messa in sicurezza di Montetermiti e del centro storico (anche la chiesa madre è dissestata e inaccessibile), il sindaco Miccoli a sua volta ha ordinato la chiusura delle scuole fino a domani, ricordato che Ordine degli ingegneri e Confindustria di Taranto hanno dato la propria disponibilità ad effettuare gratuitamente le perizie nelle abitazioni devastate dalla tromba d'aria, riferito che il Comune ha chiesto lo stato di calamità al governo. «Un argomento che è già stato portato sul tavolo di Monti durante il vertice sull'Ilva», ha detto il primo cittadino, che ha poi gonfiato il petto per la risposta solidale di questo paese di quasi quindicimila anime che, sino a 21 anni fa, era quartiere di Taranto. «Nel dramma che abbiamo vissuto - ha raccontato - è stato bellissimo constatare il fervore della popolazione, la presenza massiccia di gente in corso Vittorio Emanuele, tutta lì concentrata dall'alba per cominciare ad aiutare chi ne aveva bisogno». Definirlo un esercito, non è blasfemia. Allo spiegamento obbligato di carabinieri e altre forze dell'ordine, che nella notte hanno fermato tre sciacalli, si sono aggiunti 70 vigili del fuoco arrivati da Taranto, Brindisi, Bari e Lecce e coordinati da Giampiero Ninni, 74 uomini e donne della Protezione civile guidati da Giorgio Simeone e organizzati in segreteria da Giovanni Urselli («in realtà siamo in parecchi di più, ruotiamo a turno e in mattinata abbiamo distribuito 200 pasti caldi»), decine di imprese del posto che hanno fornito pale meccaniche, cingolati e mezzi per la rimozione di macerie, pali, fili elettrici e alberi (nella sola Montermiti ne sono caduti 740, poco meno di 200 di pino), 14 associazioni di volontariato tradottesi in centinaia di braccia pronte per l'uso (Arcobaleno di Statte, Misericordia e Cover di Palagianò, Era e Soccorso di Mottola, Help di Ginosa, La Luce di Laterza, Misericordia di Crispiano e di Taranto, San Marzano, Avr di Massafra, San Pancrazio Salentino, Aus Pc di Fragagnano e Gruppo Scout Assoraider). E poi gli assessori a loro modo anche un po' piccoli eroi, come Armando Grassi che ha visto volatilizzarsi metà del tetto della sua casa di via Garibaldi eppure ha caricato e consegnato decine di cassette d'acqua alle famiglie isolate nelle contrade Feliciolla e Zappalanotte, ancora sprovviste di energia elettrica. O anche i liceali di Statte, che frequentano le scuole di Taranto ma che si sono rifiutati di

Statte, la reazione della comunità

andare a lezione per rimettere in piedi l'Arcitenda, pulire le strade dai detriti, tirare su il morale a chi il morale, come la sua villa, se l'è ritrovato sotto i tacchi per una mostruosa folata del destino. Michele Pennetti RIPRODUZIONE

RISERVATA

\$.m

Ilva: recuperato stamattina il corpo del ragazzo disperso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ilva: recuperato stamattina il corpo del ragazzo disperso"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Ilva: recuperato stamattina il corpo del ragazzo disperso

Disperso in seguito alla tromba d'aria che ha soffiato su Taranto questo mercoledì, è stato ritrovato poche ore fa il corpo del ragazzo che si trovava nella cabina della gru caduta in mare al porto industriale nella zona demaniale concessa all'Ilva

Articoli correlati

Giovedì 29 Novembre 2012

Ilva: sospese le ricerche del giovane disperso

tutti gli articoli » *Venerdì 30 Novembre 2012* - Dal territorio -

I sommozzatori dei Vigili del Fuoco hanno recuperato stamattina il corpo del ragazzo disperso a Taranto dopo la tromba d'aria di mercoledì. Il corpo di Francesco Zaccaria, operaio 29enne dell'Ilva, è stato trovato all'interno della cabina della gru caduta in mare dopo che il vortice d'aria, che ha raggiunto anche i 200 km/h, ha soffiato sullo stabilimento.

La gru era stata individuata ieri dagli stessi Vigili del Fuoco ad una profondità di 25 metri sott'acqua, ma la scarsa visibilità e le condizioni del mare non ne hanno permesso il recupero. Secondo le prime informazioni la gru si trova tuttora incastrata in profondità, i sommozzatori avrebbero infatti riportato in superficie solo il corpo del ragazzo.

Inoltre il tornado che si è abbattuto su Taranto mercoledì mattina è responsabile del ferimento di 38 persone, tra cui 9 bambini, alunni di una scuola nel limitrofo comune di Statte, e 20 lavoratori dell'acciaieria. Nessuno dei feriti versa in condizioni preoccupanti.

I danni provocati dalla forza del turbine d'aria sono sparsi per la città, e allo stabilimento siderurgico dell'Ilva si stimano già in diverse decine di milioni di euro, anche se la valutazione complessiva dei danni strutturali è ancora in corso.

Intanto l'Assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati, ha riferito: "alla prossima seduta della Giunta regionale presenterò, di concerto con il collega al Bilancio Michele Pelillo, un provvedimento per la dichiarazione di emergenza nei territori colpiti ieri dalla tromba d'aria, con la previsione di una dotazione finanziaria da utilizzare per le prime necessità, nel rispetto ovviamente della normativa rigorosa attualmente vigente".

Redazione/sm

BREVI

Il Giornale

Giornale, Il

"BREVI"

Data: 30/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

30-11-2012

BREVI**Genova-Ovada Frana sui binari, treni fermi per 3 ore**

È stata sospesa per oltre tre ore, dalle 9 alle 12.10 di ieri la linea ferroviaria Genova-Ovada, tra Genova e Campo Ligure per una frana sui binari tra Borzoli e Acquasanta. Otto i treni regionali coinvolti.

Da martedì a giovedì Ferrovia Genova-Casella sostituita con il bus

Da martedì 4 a giovedì 6 dicembre alcune corse della ferrovia Genova-Casella saranno effettuate per una parte con il servizio di bus sostitutivo.

Diocesi di Genova Monsignor Doldi, vicario generale

Monsignor Marco Doldi è il nuovo vicario generale della Diocesi di Genova: lo ha annunciato ieri il cardinale Angelo Bagnasco.

Radio Babboleo Aids, 15mila condom distribuiti in Liguria

Una campagna di sensibilizzazione sull'importanza dell'uso del preservativo per combattere l'Hiv. A promuoverla il 1 dicembre, giornata mondiale della lotta all'Aids, è Radio Babboleo che distribuirà 15mila preservativi in tutta la regione.

Sulle Alpi francesi Genovese disperso, poche speranze di salvezza

Dopo i sorvoli di ieri sulla montagna si riducono le possibilità di ritrovare ancora in vita i tre alpinisti italiani (Damiano Barabino, di Genova, Francesco Cantù, di Lecco, e Luca Gaggianese, di Milano) dispersi da lunedì scorso sulle pendici del Dome des Ecrins, nelle Alpi francesi.

\$.m

Piano emergenza idrogeologica, ecco come fare per collaborare

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Piano emergenza idrogeologica, ecco come fare per collaborare"*Data: **30/11/2012**

Indietro

La pianificazione comunale di protezione civile prevede, in caso di calamità idrogeologica o meteorologica, l'utilizzo delle risorse presenti sul proprio territorio al fine di fronteggiare l'emergenza.

La documentazione, redatta in carta semplice, relativa alla manifestazione di interesse indicata in oggetto, dovrà pervenire in un plico chiuso. I plichi dovranno contenere le seguenti dichiarazioni:

Dichiarazione n.1: indicazione della propria sede operativa, dati anagrafici e fiscali, le iscrizioni agli Enti previdenziali ed assicurativi, nonché le iscrizioni per importo e tipologia di lavoro nelle rispettive categorie.

Dichiarazione n.2: Le ditte dovranno, inoltre, dichiarare la propria disponibilità ad assicurare l'intervento richiesto entro mezz'ora dalla chiamata e secondo le indicazioni e le prescrizioni che saranno impartite dal Dirigente o tecnico del Servizio di Protezione Civile.

Dichiarazione n.3: Le ditte dovranno altresì indicare i dati tecnici del parco automezzi allegando:

- copia dei libretti di circolazione;
- regolare revisione ed omologazione delle attrezzature;
- documentazione fotografica di tutti i predetti automezzi ed attrezzature.

Ai fini esplicativi si riportano le descrizioni sommarie degli automezzi normalmente richiesti per gli interventi durante l'emergenza:

- 1) Automezzo con spargisale;
- 2) Autocarro con lama;
- 3) Autocarro con pompa idrovora;
- 4) Bob Cat;
- 5) Escavatore;
- 6) Gruppo elettrogeno;
- 7) Gruppo Fari.

Si informa che le ditte intervenute nell'emergenza neve di febbraio 2012 o che hanno in precedenza presentato istanza di essere inserite nel registro delle risorse della protezione civile, devono ripresentare la domanda e la documentazione secondo le modalità del presente bando. Il Servizio di Protezione Civile si riserva di richiedere in visione l'originale della documentazione richiesta. Il corrispettivo per l'intervento, viene determinato secondo la tabella seguente:

POTENZA AUTOMEZZO IMPORTO ORARIO

UTILIZZO GRUPPO/FARI €/ora 40,00 OLTRE IVA

FINO A 100 KW €/ora 65,00 OLTRE IVA

OLTRE 100 KW €/ora 75,00 OLTRE IVA

I suddetti prezzi saranno aggiornati annualmente in base all'inflazione corrente. Al sopracitato costo orario, da applicare ad ogni mezzo utilizzato, viene aggiunto l'onere di reperibilità che spetta ad ogni singola ditta quale obbligo di essere rintracciabile H24, unitamente agli operatori, e l'impegno di disporre i mezzi a non oltre trenta minuti dal centro urbano della città di Avellino. Tale onere viene determinato in Euro 100,00 mensili per ogni singolo mezzo, ritenuto utile da questa Amministrazione, posto a disposizione nel periodo invernale da dicembre a marzo.

Il Servizio di Protezione Civile si riserva, di richiedere l'intervento delle ditte che ritiene idonee allo scopo sulla base delle seguenti valutazioni:

- 1) Caratteristiche tecniche del parco automezzi presentato;
- 2) Distanza tra la sede operativa della ditta ed il luogo dove eseguire l'intervento.

Si specifica che compete al Servizio di Protezione Civile predisporre la pianificazione di emergenza sulla base delle risorse disponibili e dell'entità dell'intervento. Per la predisposizione del piano annuale di cui al presente avviso le

Piano emergenza idrogeologica, ecco come fare per collaborare

domande e tutta la documentazione richiesta, devono pervenire in busta chiusa a mezzo del servizio postale o consegnate a mano al protocollo generale del Comune di Avellino, entro le ore 12,00 del 07/12/2012, pena l'esclusione. Sulla busta dovranno essere riportati i seguenti dati: da un lato l'intestazione della ditta mittente e dall'altro lato il seguente indirizzo: Comune di Avellino - SETTORE ANNONA-IGIENE-PROTEZIONE CIVILE - Servizio Protezione Civile, Piazza Del Popolo n. 1 - 83100 Avellino, nonché la dicitura: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL PIANO DI EMERGENZA-METEOROLOGICA 2012/2013 DEL COMUNE DI AVELLINO. Il Responsabile del procedimento è l'arch. Vito Guerriero. Per contatti: tel. 0825/200319 – 328/3284205329; fax 0825/756547, email: vito.guerriero@comune.avellino.it
(venerdì 30 novembre 2012 alle 13.51)

Chiusano S. Domenico: "I rischi del territorio" al 'Tentindo'

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Chiusano S. Domenico: "I rischi del territorio" al 'Tentindo'"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Chiusano San Domenico - Sabato 1 dicembre alle ore 17:00 presso l'istituto comprensivo "G.Tentindo" di Chiusano S.D. ci sarà un convegno denominato "I RISCHI DEL TERRITORIO".

Organizzato dalla locale Protezione civile, l'Associazione Internazionale Vigili del fuoco in congedo, il convegno ha come scopo quello di fornire maggiori conoscenze per quanto riguarda i temi della previsione, prevenzione e protezione del territorio. Diversi sono gli enti e le associazioni invitate. Chiunque fosse interessato a questi temi può partecipare. (venerdì 30 novembre 2012 alle 09.19)

Avella, Ass. Mela: raccolta fondi per acquisto Defibrillatore

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Avella, Ass. Mela: raccolta fondi per acquisto Defibrillatore"*Data: **30/11/2012**

Indietro

Avella – Durante la rassegna “Teatro sotto le Stelle” svoltasi nel mese di luglio, l'Associazione “MELA” di Avella organizzatrice dell'evento, ha indetto una raccolta fondi per l'acquisto di un Defibrillatore da donare poi al comune di Avella e disponibile per eventuale necessità. La stessa Associazione quindi, con l'aiuto dei fondi raccolti e con quello di altre Associazioni sensibilizzate dall'iniziativa (prima fra tutte la “Solidale” che ha elargito un sostanzioso contributo, quindi Le Ali della Vita, la Pro Loco Abella) ha acquistato l'apparecchio e ne sarà data ufficialità nei prossimi giorni. Naturalmente non è sufficiente avere a disposizione l'apparecchio in caso di necessità, ma è fondamentale provvedere alla formazione di persone, preferibilmente impegnate nel sociale (aderenti ad Associazioni culturali) e soprattutto nel volontariato (Protezione Civile), capaci di utilizzarlo e, quindi, intervenire per un primo immediato soccorso mirato e utile. Pertanto, la stessa Associazione “MELA” ha provveduto a promuovere e a finanziare un Corso per “ESECUTORI BLS (Basic Life Support Defibrillation)”, corso teorico – pratico per operatori laici che si terrà Sabato 1 Dicembre 2012 presso la Sala Convegni “G. Siani” sita alla via F. Vittoria e sarà svolto ad opera del Centro di Formazione dell'Accademia Irpina delle Emergenze con conseguente rilascio di attestato IRC. Non solo manifestazioni di mero spettacolo dunque da parte del sodalizio “MELA” presieduto da Riccardo D'Avanzo. Infatti, dopo il convegno sulla Sicurezza sul Lavoro tenutosi nel mese di Maggio (per questo argomento è in programma per il prossimo anno un Corso di Formazione ed Informazione), l'Associazione conferma il proprio intento di essere impegnata con iniziative di importanza e rilevanza sociale, culturale, formativa e, nello specifico, decisamente utile per la salute. (venerdì 30 novembre 2012 alle 16.42)

Bianca Bianco Baiano. Un quarto d'ora di pioggia battente svela le falle del sistema idrogeo...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

30/11/2012

Chiudi

Bianca Bianco Baiano. Un quarto d'ora di pioggia battente svela le falle del sistema idrogeologico dell'area baianese. Dopo la mini-alluvione di martedì, è Baiano la comunità che per prima fa i conti con i danni del maltempo e con il dissesto del territorio montano. Il temporale che si è abbattuto sul paese ha portato a valle detriti, fango, immondizia da via Cupa di Sirignano e zona Lago, inondando quattro aree in particolare del paese: via Luigi Napolitano, strada che conduce alle scuole medie costeggiata dai binari della Circumvesuviana, via Libertà, corso Garibaldi e la Nazionale delle Puglie. La situazione più drammatica in via Napolitano, dove il fango arrivava alle ginocchia. I volontari di Protezione civile ed Associazione carabinieri in congedo, cinquanta unità, più i ragazzi scesi spontaneamente a dare una mano, hanno lavorato tutta la notte per liberare le strade dalla fanghiglia e dai detriti: uno sforzo eccezionale che ha consentito di ripulire i quartieri colpiti e ripristinare la circolazione dei mezzi e dei pedoni già la mattina seguente. Ora però bisogna capire come una pioggia forte ma durata neanche un'ora possa avere causato quei danni. «Sotto accusa» in particolare la cosiddetta zona Lago (area R3, ovvero a rischio idrogeologico) tra Sirignano ed Avella che ha provocato l'alluvione in via Napolitano, e via Quercia (anche detta Cupa di Sirignano), da cui è arrivata l'ondata di fango. In quest'ultima strada interpodereale, divisa tra i comuni di Baiano e Sirignano, la situazione è critica; a valle sono arrivati non solo detriti, ma anche pneumatici, bottiglie di plastica ed altri rifiuti speciali. Una «esondazione» d'immondizia che racconta purtroppo lo stato delle montagne del Baianese. Il sindaco di Baiano, Enrico Montanaro, dopo il disastro non cerca responsabili ma ragiona sul da farsi: «Bisognerà fare un'analisi della situazione, che necessariamente non può riguardare solo il mio paese ma anche quelli confinanti. Il nostro Comune ha messo in opera degli interventi di prevenzione come la pulizia delle caditoie, effettuata ad agosto, e la bonifica della stessa Cupa di Sirignano. Però serve la collaborazione anche dei paesi vicini, compatibilmente coi fondi a disposizione». Montanaro invierà una lettera a tutti i sindaci del Mandamento per chiedere che si agisca celermente per evitare nuovi drammi (una prima disastrosa alluvione ci fu a Baiano nel 1998, da allora poco è cambiato). Per quanto riguarda la conta dei danni, si registrano solo quelli agli scantinati ed ai garage allagati dal fango ed alle auto in sosta. Nessun ferito né complicazioni per la circolazione dei treni della Circumvesuviana. Lo stato di allerta per le prossime ore, comunque continua. Sotto osservazione anche la nazionale delle Puglie, completamente allagata nelle ore di pioggia a causa della scarsa manutenzione della caditoie. Un problema che riguarda tutti i paesi del Mandamento, chiamati ora a prendere una soluzione concreta per evitare future tragedie. Il dato di prima evidenza, al di là dei danni contingenti, è rappresentato dalla conferma della estrema fragilità di un territorio per troppo tempo trascurato. L'ultima pioggia battente, a leggerla in questa chiave, suona come l'ennesimo monito ad evitare ulteriori e colpevoli ritardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo De Fabrizio Sono passati otto mesi da quando piazza Castello è stata recintata e int...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

30/11/2012

Chiudi

Gerardo De Fabrizio Sono passati otto mesi da quando piazza Castello è stata recintata e interdetta completamente al traffico. Era marzo. A breve sarebbe iniziata la primavera. Nulla poteva far presagire che i lavori di riqualificazione urbana del piazzale antistante il maniero feudale, tanto caro alla famiglia Caracciolo, sarebbero durati così a lungo. A rovinare i progetti e il cronoprogramma dell'amministrazione comunale ci ha pensato l'amianto sepolto chissà da quanto tempo, insieme a una piccola discarica di rifiuti domestici, a circa sette metri dal livello della strada. Il 9 luglio l'area è stata sottoposta a sequestro dalla Procura della Repubblica di Avellino con decreto del Pubblico ministero. Poi, ad oltre un mese di distanza, il 17 agosto, arrivò il dissequestro, previa effettiva bonifica dell'area. Da quel giorno, l'amministrazione comunale e il consulente tecnico d'ufficio del Tribunale di Avellino hanno lavorato a stretto contatto con l'Università degli studi di Salerno per analizzare l'area e redigere un piano di caratterizzazione da presentare in Regione. «In fase progettuale era impensabile che ci volesse tutto questo tempo. – spiega Gianni Iannaccone, dirigente della Gestione opere pubbliche del Comune di Avellino – Il lavoro doveva durare al massimo cinque o sei mesi. Ora invece sembra che ce ne vogliano almeno altrettanti per portarlo a termine. Dispiace molto, soprattutto per il disagio arrecato a commercianti e cittadini, ma in questo caso siamo responsabili della salute pubblica di tutto il centro storico e non possiamo di certo essere approssimativi». Dopo una conferenza dei servizi partecipata da Comune, Soprintendenze ai Beni archeologici e architettonici, Genio civile, Asl e Università appunto, il 24 settembre scorso, il piano è stato autorizzato da Palazzo Santa Lucia con un decreto dirigenziale emanato dal Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione Civile. Fino a oggi, però, il piano di caratterizzazione non è stato ancora attuato. La complessità degli interventi di analisi da effettuare sull'area e la penuria di ditte in Campania capaci di eseguirli, ha dilatato notevolmente i tempi d'attesa. E così, le attività del cantiere si sono arenate. Almeno quelle in superficie. Sì, perché all'ufficio tecnico di piazza del Popolo si è provveduto, invece, a scovare, con un apposito bando di gara, una ditta fuori dai confini regionali in grado di eseguire i rilevamenti e fornire così allo staff di ricercatori universitari guidati dal professor Vincenzo Belgiorno, gli elementi migliori per stilare una relazione definitiva sulla salubrità dell'area antistante l'antico maniero. La gara è stata vinta dalla «Theolab» di Volpiano, piccolo centro industriale del basso canavese, alle porte di Torino. La ditta torinese, leader mondiale per le analisi ambientali, però, non è stata ancora incaricata di eseguire i sondaggi. Lo scioglimento del consiglio comunale ha rallentato tutto e, nonostante la determina dirigenziale sia stata già approvata, non si è ancora trovato il tempo per pubblicarla e renderla esecutiva. Tuttavia, una volta ottemperato ai necessari passaggi burocratici, tutto dovrebbe partire. Per velocizzare tutto l'iter, Franco Capone, responsabile dell'ufficio Appalti e gare del settore Lavori pubblici, si è messo in contatto con l'azienda torinese per strappare a tempo di record la firma del contratto di esecuzione dei lavori. Anche in questo caso, come per l'area dell'ex Seminario, prima di Natale, il sedime compreso tra i ruderi del castello e l'ingresso principale del Teatro «Carlo Gesualdo» diventerà oggetto dei carotaggi e dei sondaggi di terreno, falde acquifere e rifiuti. I risultati di queste delicate operazioni, poi, finiranno sulla scrivania del professor Belgiorno che dovrà redigere una relazione dettagliata che sarà propedeutica alla convocazione di una nuova conferenza dei servizi. Prima di allora, piazza Castello rimarrà un cantiere apparentemente fermo, completamente telonato e praticamente fuori dalle disponibilità della città. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Sferragatta Un'altra giornata di maltempo, ieri, in provincia di Terra di Lavoro. Le abbon...**Mattino, II (Caserta)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

30/11/2012

Chiudi

Giulio Sferragatta Un'altra giornata di maltempo, ieri, in provincia di Terra di Lavoro. Le abbondanti piogge, accompagnate da forti raffiche di vento, hanno infatti costretto vigili del fuoco e uomini della protezione civile a numerosi interventi. Oltre agli alberi, sono stati soprattutto i cornicioni, le tegole ed i calcinacci il pericolo numero uno per pedoni ed automobilisti in transito. Tuttavia, situazioni di particolare criticità non sono state segnalate, se non diversi alberi caduti nelle campagne, nei giardini di alcune abitazioni ed ai margini delle strade. In particolare, violente folate di vento - registrate nel corso della giornata - hanno sradicato dal suolo - tra gli episodi di maggior rilievo - due palme a San Nicola La Strada ed un imponente arbusto lungo la provinciale di collegamento tra Capua e Brezza. Traffico rallentato su alcune arterie della viabilità ordinaria. A causa della scarsa visibilità in alcuni tratti viari, gli automobilisti hanno dovuto procedere, infatti, con molta cautela. Velocità moderata anche per gli utenti del servizio autostradale, che - nelle ore pomeridiane - hanno dovuto fare i conti con copiose precipitazioni temporalesche, soprattutto in corrispondenza degli svincoli dell'A30 Caserta - Salerno con l'A1 Milano - Napoli ed il raccordo Salerno - Avellino. Sotto controllo, da parte degli operatori del soccorso, anche fiumi e torrenti, ingrossati per effetto delle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Le associazioni di volontariato ed i nuclei comunali di protezione civile, in supporto ai vigili del fuoco e agli uomini delle forze dell'ordine, hanno monitorato costantemente l'innalzamento del livello delle acque fluviali, con particolare attenzione al Volturno ed al Garigliano. Fino a serata inoltrata, non è stata superata la soglia di allerta, ma la sorveglianza è ancora alta. A Capua, dove le recenti alluvioni del Volturno hanno causato notevoli danni alle piantagioni, ai garage ed agli scantinati di diverse abitazioni, è costante il controllo degli argini e delle sponde, soprattutto in località La Monaca e Siero, rispettivamente nei versanti a ridosso delle provinciali per Brezza e Santa Maria La Fossa. Tra le aree più a rischio anche le campagne tra Grazzanise e Canello ed Arnone, fino a Castel Volturno. Massima allerta anche per il Garigliano, ed in particolare per le località periferiche sub-pontine più esposte al pericolo di esondazione. L'attività di controllo, realizzata dai volontari della protezione civile, limitatamente ai territori di competenza, si è nel frattempo estesa anche alle zone montane e collinari, allo scopo di prevenire franamenti e smottamenti del terreno. In conseguenza della pessima manutenzione delle condotte fognarie, numerose strade sono rimaste allagate, con ripercussioni sul traffico. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

A campagna ormai conclusa, si registra sulla base delle segnalazioni delle organizzazioni agricole p...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

30/11/2012

Chiudi

A campagna ormai conclusa, si registra sulla base delle segnalazioni delle organizzazioni agricole professionali, un danno economico per la crisi della castanicoltura regionale, superiore ai 60 milioni di euro con una ricaduta superiore al 20% della produzione lorda vendibile. Le province più colpite sono quelle di Avellino, Caserta e Salerno. In particolare la siccità che ha colpito i castagneti della nostra regione, ha inciso sensibilmente sulla situazione di crisi del settore castanicolo. Per il presidente della commissione regionale Agricoltura della Campania, Pietro Foglia (Udc) «tale circostanza e la relativa stima dei danni, così come già richiesto dalla commissione Agricoltura del consiglio regionale con una recente risoluzione, rendono necessario ed urgente da parte dell'assessorato regionale all'Agricoltura la richiesta dello stato di calamità naturale al fine di consentire, alle aziende colpite, di avvalersi degli interventi compensativi per favorire la ripresa dell'attività produttiva e le deroghe previdenziali a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale, di cui al decreto legislativo 102/2004». «Ma, parimenti – dice ancora il presidente Foglia - , ritengo sia necessaria la valutazione di provvedimenti che impongano, oltre che nei castagneti privati, anche in quelli ricadenti nel demanio pubblico (degli enti locali, delle comunità montane o degli enti parco) adeguate azioni di prevenzione e di lotta da parte degli attori pubblici titolari per non invalidare le azioni intraprese sulle coltivazioni delle aziende private. Tanto più anche alla luce degli ultimi allarmi circa nuovi insetti killer provenienti da paesi orientali e rilevati su alcune produzioni tipiche della Campania, per i quali sono state rafforzate le iniziative di monitoraggio e di sorveglianza del territorio da parte del servizio fitosanitario della Regione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarno. Residuo bellico con spoletta lacerata: è pericoloso perchè potrebbe ancora esplod...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

30/11/2012

Chiudi

Sarno. Residuo bellico con spoletta lacerata: è pericoloso perchè potrebbe ancora esplodere. La zona del ritrovamento è circoscritta e sorvegliata da due giorni, ma si attendono ancora gli artificieri. A pochi metri dall'ordigno, il presidio permanente di controllo ad opera delle forze dell'ordine operanti sul territorio, del Coc, centro operativo comunale, e dei volontari della protezione civile «I Sarrastri». Il dispositivo da guerra è un colpo di mortaio pesante risalente alla Seconda Guerra Mondiale. Il rischio di una deflagrazione improvvisa è rappresentato dalla spoletta anteriore a pressione lacerata in più punti, segno che l'ordigno ha ricevuto il colpo di innesco ma la detonazione non si è poi verificata. L'eventuale esplosione potrebbe avere un raggio di azione di almeno 20 metri. Il ritrovamento è avvenuto mercoledì scorso, durante le operazioni di rimozione dei rifiuti e bonifica del tratto in località Cantariello. Una discarica abusiva di rifiuti speciali che aveva fatto scattare denunce da più parti fino all'intervento, bloccato sul nascere, dal ritrovamento del residuo militare. Immediatamente transennato tutto il percorso montano nella frazione di Episcopio, lungo il monte Saretto, interdetto a veicoli e persone.

Serena Tenza Campagna. Una nuova sede dalla quale partiranno ambulanze e personale medico del 118...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

30/11/2012

Chiudi

Serena Tenza Campagna. Una nuova sede dalla quale partiranno ambulanze e personale medico del 118, e dei veri e propri ambulatori dove i cittadini, gratuitamente, potranno ricevere assistenza per qualsiasi emergenza legata alla salute. L'ex plesso scolastico «Carlo Collodi» di via Montessori, nella frazione Quadrivio, da oggi è la nuova sede dell'Humanitas Soccorso Italia Onlus Salerno. L'associazione, che da anni opera nel comparto del primo soccorso, ha dotato di tutte le attrezzature necessarie l'edificio di Quadrivio, messo gratuitamente a disposizione dall'amministrazione comunale di Campagna. Presso la struttura stazioneranno personale e ambulanze di tipo A, dotate di specifiche attrezzature di assistenza, per le attività di emergenza e primo soccorso in collaborazione con il 118. In caso di problemi legati alla salute, i cittadini potranno raggiungere l'ambulatorio opportunamente allestito, dove saranno erogati gratis anche altri servizi: dalle piccole medicazioni alle misurazioni dei valori pressori e glicemici. L'Humanitas Salerno svolgerà anche un'attività di Protezione Civile, operativa per il territorio del comune di Campagna, affiancando le autorità locali nelle emergenze come incendi, allagamenti ed ogni altra situazione di difesa dell'ambiente, e fornendo materiale sanitario e logistico. «Non potevamo trovare locali più idonei al servizio e confortevoli per l'utenza di quelli dell'ex plesso scolastico Collodi - ha commentato il sindaco di Campagna, Biagio Luongo - trasferire il servizio di emergenza e soccorso in una posizione strategica, al centro della frazione Quadrivio, garantirà interventi immediati di assistenza sia per chi chiamerà il 118 sia per chi vi si recherà per piccole medicazioni e controlli ai valori glicemici e pressori. Parliamo di assistenza medica e di servizi totalmente gratuiti che testimoniano un'ulteriore attenzione nei confronti di tutta la cittadinanza, in particolar modo delle fasce economicamente e socialmente più deboli».

CNSAS: Chiuso il Centro Coordinamento per le ricerche del pastore scomparso. L'uomo segnalato a Bojano

Il Punto a Mezzogiorno » CNSAS: Chiuso il Centro Coordinamento per le ricerche del pastore scomparso. L'uomo segnalato a Bojano » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

CNSAS: Chiuso il Centro Coordinamento per le ricerche del pastore scomparso. L'uomo segnalato a Bojano

Posted By [redazionecassino1](#) On 30 novembre 2012 @ 19:47 In [Pesche](#) | [No Comments](#)

Alle ore 15.10 del pomeriggio di oggi, 30.11.2012, è stato chiuso ufficialmente il Centro di Coordinamento delle Ricerche, allestito presso il Comune di Pesche di Isernia a seguito della scomparsa di un pastore, ivi residente, dato per disperso dalla serata di lunedì, 26.11.2012. La decisione è stata presa a seguito della conferma, da parte dei Carabinieri, di una testimonianza, secondo la quale la presenza dell'uomo era stata segnalata a Bojano(Cb) nel pomeriggio di martedì 27.11.2012. Le ricerche avevano avuto inizio fin dalla tarda serata di lunedì e, nonostante le condizioni meteo davvero proibitive, i Tecnici del Soccorso Alpino regionale, appartenenti alle Stazioni di Campobasso ed Isernia, avevano continuato ad ispezionare, senza soluzione di continuità, zone molto difficili ed impervie. Nella giornata di oggi era giunta sul posto anche una squadra di sei uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, proveniente da Roccaraso, che ha coadiuvato i Tecnici del Soccorso Alpino molisano e tutte le Forze dell'Ordine presenti (i Carabinieri, con un'Unità cinofila, l'Unità cinofila dei Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato) nelle ricerche.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/11/30/chiuso-il-centro-coordinamento-per-le-ricerche-del-pastore-scomparso-lu-omo-segnalato-a-bojano/>